



BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 4/2011

EDITORIALE

Guardare oltre

INTERVISTA AL PRESIDENTE PEDRAZZOLI

La Cassa è in condizione di presentare un bilancio basato sulla proiezione cinquantennale

LAURINI, PRESIDENTE DEL CNN

Nascono prive di affidabilità le srl semplificate

BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Data la crisi internazionale valutato con prudenza l'incremento contributivo

L'AUMENTO DELLE SEDI NOTARILI

L'elenco della distribuzione nei singoli distretti

LO STAND DELL'ENTE AL CONGRESSO DI TORINO

Storie, principi e valori della Cassa del Notariato

SOMMARIO

1. GUARDARE OLTRE
di Alessandro de Donato

4. LA CASSA È IN CONDIZIONE DI PRESENTARE UN BILANCIO BASATO SULLA PROIEZIONE CINQUANTENNALE
intervista al presidente della Cassa Nazionale Notariato Paolo Pedrazzoli

6. NASCONO PRIVE DI AFFIDABILITÀ LE SRL SEMPLIFICATE
di Giancarlo Laurini

8. DATA LA CRISI INTERNAZIONALE VALUTATO CON PRUDENZA L'INCREMENTO CONTRIBUTIVO
di Valter Pavan

14. ALLOCAZIONE DELLE SEDI NOTARILI RECATE IN AUMENTO DALL'ULTIMO DECRETO MINISTERIALE

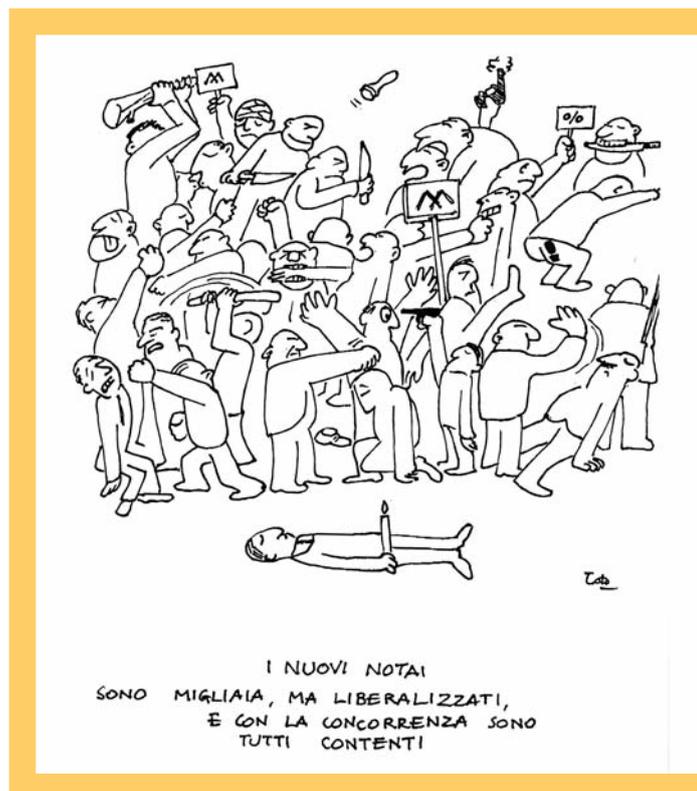
22. CASSE DI PREVIDENZA FUORI DALL'ELENCO ISTAT
di Onofrio Spinoso

24. REGOLE E MERCATI: IL TRAMONTO DEL "TOCCO LEGGERO"?
di Donato Masciandaro

26. STORIA, PRINCIPI E VALORI DELLA CASSA DEL NOTARIATO
di Brunella Carriero

34. I TESTAMENTI DEI GRANDI ITALIANI
Mostra curata dal CNN

36. A SPROPOSITO DI...
di Enrico Marmocchi



La Vignetta

di Toto la Rosa

Editoriale

GUARDARE OLTRE

di **Alessandro de Donato**

(Direttore responsabile)

Le crisi obbligano, di solito, ad un ripensamento di strategie e programmi, da rivedere con senso di umiltà, disancorandosi da quella arroganza intellettuale che è sempre un limite per un rinnovamento condiviso.

Fino all'inizio dell'anno appena passato, abbiamo visto proporre infallibili ricette per invertire un appannamento che previsioni attente avevano intuito da tempo. L'attuale aggressione, soprattutto mediatica, svela ciò che normalmente tendiamo a conservare celato: i fattori di indebolimento dell'immagine del Notariato nella società sono troppo numerosi per essere ricondotti ad unità. Sono, a mio avviso, ancora imprevedibili gli esiti

delle continue *mode politiche* su liberalizzazioni e mercato, erosive del nostro modo di essere, perché si possano intuire sicuri assetti rimediali. Tuttavia se non si elaborano con attenzione le influenze reciproche tra le varie pulsioni politiche, economiche e sociali, si capisce poco della generale valutazione della rilevanza del nostro ruolo nella società. Più mercato! Più concorrenza! Sembra il *pensiero unico* della politica e dell'economia.

Ma Einaudi ci ha insegnato che il mercato più è avanzato, più richiede la presenza di carabinieri (regole); l'economia sociale di mercato ha chiaramente dimostrato che il mercato vive se ha regole giuridiche certe e funzionali. La società tecnicamente avanzata, priva di anima, ha bisogno almeno di valori per non bruciare in se stessa.



Il notaio Alessandro de Donato, vice Presidente della Cassa Nazionale del Notariato

La difficoltà ad entrare in sintonia con l'onda dei pensieri collettivi, facendosi fuorviare da incauti giudizi, è un limite; la nostra risposta ad una tensione generalizzata di modernizzazione è, in qualche misura, avvertita come qualcosa che resta inespresso; le nostre proposte sembrano destinate a rimanere sempre tendenzialmente *lateralis*. Bisogna saper cogliere lo spirito dei tempi (*Zeitgeist*): il futuro non è solo il presente un po' più in là. Il modo di comprendere la realtà deve dare forma a idee che disegnano le varie gradazioni del nostro futuro. La politica del Notariato s'impoverisce se rincorre solo il quotidiano, l'attualità, la gestione dell'emergenza, senza prospettive. La regolamentazione non è un ostacolo ai mercati.

Il controllo nella circolazione dei capitali, la trasparenza degli assetti proprietari, la certezza dei diritti, la verifica di legalità delle transazioni esaltano quel sistema di sicurezza giuridica preventiva proprio del Notariato latino. Regole, controllo, traspa-

“La politica del Notariato s'impoverisce se rincorre solo il quotidiano, l'attualità, la gestione dell'emergenza, senza prospettive”



“L’abolizione delle tariffe,
l’apertura del territorio,
l’aumento del numero
devono indurci a programmare
per tempo
soluzioni che esaltino
l’essenza unitaria
della funzione pubblica”

renza, efficienza, cultura rappresentano, anche in tempo di crisi, una possibilità di crescita, una via d’uscita dall’emergenza.

La funzione di controllo *ex ante* del mondo latino, nel quale entrambe le parti si affidano al notaio, si contrappone alla logica americana dell’*adversary legalism*; ma il controllo *ex post* non è fallito con Madhoff, la crisi del 2008, il *bailout* delle banche, la BP nel golfo del Messico? Forse sì!

L’assenza di regole e di un controllo del rispetto delle regole favorisce comportamenti opportunistici, a valenza egoistica. Le idee hanno conseguenze (Hayek): accettare la logica dell’individualismo metodologico (non esiste la società, esistono gli individui che la compongono) significa arrendersi al declino sociale. Non può essere vero che non ci sia un ordine di valori da seguire! Non si può negare che il semplice adeguarsi alle aspettative degli altri sia illusorio. La deformazione della percezione del nostro operare sta ormai per essere resa definitiva, estendendosi a dismisura; siamo in una fase di passaggio nella quale forse per l’ultima volta i rappresentanti dell’interesse generale del Notariato devono mostrare capacità di innovazione.

Nel solco della nostra tradizione, rinnovamento vuol dire anche:

- valorizzare la personalità del ministero notarile, anche con meccanismi nuovi (D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 – art. 9, comma 12);
- perfezionare percorsi di qualità ed efficienza, di là dalla ispezione biennale, a valenza prevalentemente formale;
- ammodernare il sistema redazionale degli atti notarili (eliminazione della necessità dei testimoni nelle ipotesi attualmente normate; sottoscrizione/firma; semplificazione del formalismo ossessivo per i portatori di minorazioni fisiche, delle firme marginali e delle postille; prevalenza delle attività svolte rispetto alla menzione delle stesse);
- rivedere i meccanismi elettorali, la composizione delle istituzioni nazionali di categoria e, specificatamente, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale.

Il mondo classico nasce con il principio di identità; è un valore sociale il ritorno alle origini del contatto diretto con le persone; è un valore sociale il progresso tecnico inteso come risorsa, senza che se ne diventi vittime; è un valore sociale la cultura dell’efficienza, di là da parametri artigianali; è un valore sociale la qualità del nostro sapere e la sua concreta applicazione; è un valore sociale abbandonare il formalismo barocco e sterile dei nostri atti; è un valore sociale la rigorosa selezione all’accesso, la formazione ed il costante aggiornamento; è un valore sociale la sostenibilità del nostro sistema previdenziale.

Nel suo terreno di elezione il notaio, diversamente dal sistema in cui opera, deve mostrarsi al passo con i tempi; in un mondo che cambia, non si può stare fermi; cambiato lo scenario di riferimento, smantellato in elementi portanti, deve cambiare anche l’approccio alla distribuzione del lavoro, che non può essere solo mercantile.

L’abolizione delle tariffe, l’apertura del territorio, l’aumento (non ancora concluso) del numero devono indurci a programmare per tempo soluzioni che esaltino l’essenza unitaria della funzione pubblica esercitata per delega della sovranità dello Stato; nel rispetto di talento e dedizione anche dissimili, occorre garantire che l’insieme delle qualità costitutive dell’essere notai sia garantita e privilegiata rispetto all’aspetto economico della professione ed alla concentrazione del lavoro.

I beni principali di Rawls (*Una teoria della giustizia* - 1976) comprendono anche la garanzia economica come elemento della libertà; i due principi di giustizia (quello di

reciprocità e quello di differenza) devono sempre trovare un punto di bilanciamento in una società giusta.

Bisogna capire che non si può essere al riparo da questa profonda mutazione della società; il piano inclinato sul quale siamo non finisce né ora né in un prossimo futuro ed è, purtroppo, a senso unico.

Ma non possiamo, non dobbiamo rimuginare ossessivamente su ciò che avrebbe potuto essere e non è stato e su ciò che una volta era e non sarà più. Nessun rimpianto. Ripartiamo, subito, da qui. L'oscillazione continua tra l'essere stato e l'essere, tra un primo ed un secondo tempo è inutile e dannosa. John Nash, con la sua teoria dei giochi, ci ha da tempo spiegato l'inesorabile logica della cooperazione tra cittadini e comu-

nità sociali ed economiche; le comunità professionali sono parte del corpo sociale e la semplice concorrenza, senza regole, le trasforma e le dissolve, disestando l'economia del Paese. E se il senso della vita è il ritorno, vagheggiato, attuato o fallito, ma mai regressivo, questo consapevole senso di sradicamento deve essere la forza della riproposizione, in senso nuovo e dinamico, del nostro essere nella società. Nello stampo della legalità si può colare oro o piombo (Calamandrei)! Ho sempre pensato che la vera ragione per cui Orfeo viola il dovere impostogli di non voltarsi non è il male sottile della nostalgia o del desiderio, ma la consapevolezza di accorgersi di non avere più la forza di volere il proprio futuro nel momento stesso in cui comincerà a vederlo.



Orfeo suona la lira. Cratere a colonnette attico a figure rosse. 430 a.C. Berlino, Antikemuseen

La dimensione del futuro, del divenire, del

dover essere non è ciò che accadrà domani, ma ciò che riusciamo a costruire oggi, in sintonia col nuovo che ormai ci avvolge.

Il nostro ruolo di garanzia non è una semplice formula di autodifesa, priva di contenuto concreto; le nostre funzioni di controllo di legalità si legano alla sicurezza nella circolazione dei beni in una relazione particolare, irriducibile e simbolica, in cui le prime si rannodano indissolubilmente alla seconda, come quegli sbalzi di chiari e scuri dei quadri di La Tour.

La diffusa patrimonializzazione immobiliare della nostra economia (il patrimonio residenziale vale 6.355 miliardi) evidenzia un dato sorprendente: il risparmio immobiliare privato è algebricamente superiore al debito pubblico.

Il circuito integrato che governa tale risparmio è una delle garanzie della sopravvivenza stessa del Paese; l'Italia è tra i paesi che nel 2008 presentavano una ricchezza netta tra le più alte (7,84 volte) rispetto al reddito disponibile. Il valore immobiliare è così tra gli indici primari di stabilità, sostenibilità ed affidabilità del sistema e gli attori dello stesso (Territorio – Entrate – Notai) devono continuare a rimanerne i guardiani.

“ Il circuito integrato che governa il risparmio immobiliare privato è una delle garanzie della sopravvivenza stessa del Paese ”

Intervista al Presidente Pedrazzoli

LA CASSA È IN CONDIZIONE DI PRESENTARE UN BILANCIO BASATO SULLA PROIEZIONE CINQUANTENNALE

di Paolo Pedrazzoli

(Presidente Cassa Nazionale Notariato)

“Le professioni regolamentate, con la ribadita abolizione delle tariffe, si sono viste venir meno riferimenti autogestiti in materia di contribuzione previdenziale”

“Salvitalia”, “Crescitalia”, “Semplificitalia”. Il mondo delle professioni sta facendo i conti con le innovazioni introdotte dal governo ed anche le Casse professionali, per la loro parte, sono impegnate in un lavoro di analisi delle conseguenze che derivano dagli indirizzi dell'Esecutivo sulla gestione e sulle prospettive della previdenza privatizzata. Un tema che riguarda in primo piano le professioni regolamentate che, con la ribadita abolizione delle tariffe professionali, si sono viste venir meno riferimenti autogestiti in materia di contribuzione previdenziale. Nel caso del Notariato, in attesa di quanto disposto dal comma 2 dell'art.9 del D.L. n. 1 del 24/01/2012 sulle liberalizzazioni, che affida al Ministro della Giustizia, d'intesa con il Ministro dell'Economia, la determinazione dei parametri per oneri e contribuzioni alle Casse professionali ed agli Archivi, Cassa e Consiglio Nazionale, al fine di non interrompere il normale flusso di entrate nel funzionamento del sistema di *welfare*, l'intesa è di proseguire i versamenti a Cassa ed Archivi notarili (solo per questi ultimi l'importo è di circa 70 milioni su base annua) nella misura prevista dalle tabelle sino ad oggi applicate, con riferimento al decreto del Ministro di Giustizia del 27 novembre 2001.

Parametri, che, precisa il decreto legge, non possono essere utilizzati nei contratti individuali tra professionisti e consumatori o microimprese a pena di nullità del contratto stesso.

Non nasconde il suo sconcerto il presidente della Cassa Nazionale del Notariato, Paolo Pedrazzoli, a fronte di alcune di queste misure. “Si parla di Ministeri della Giustizia e dell'Economia – osserva Pedrazzoli – manca curiosamente quello del *Welfare* che si occupa della vigilanza: immagino si ovvierà”. “Sembra di essere in una sorta di cantiere permanente – osserva -. I Decreti legge si succedono e si correggono: è avvenuto per la fissazione del periodo entro cui le Casse sono chiamate a presentare al Ministero del Welfare le misure necessarie a garantire la sostenibilità dei propri conti

per mezzo secolo rispetto ai precedenti 30 anni. Il Decreto Salva Italia aveva fissato il 31 marzo 2012. In sede di conversione il Parlamento lo aveva portato al 30 giugno dello stesso anno. Con il successivo provvedimento “mille proroghe” la data è stata spostata al 30 settembre 2012. Non escludo neppure che, se il dibattito in corso alla Commissione Lavoro della Camera dei Deputati sui progetti di legge Damiano e Di Biagio andasse a buon fine, il termine possa essere, opportunamente, fissato alla fine del 2012”.



Il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, Paolo Pedrazzoli

Il giudizio che il presidente Pedrazzoli esprime sul complesso delle vicende che investono le professioni ed i relativi sistemi di *welfare*, è articolato. “Il Salva Italia (Decreto Legge del 06/12/2011 n. 201 articolo 24 comma 24) – prosegue – fa salva la autonomia delle Casse privatizzate e tuttavia, pur riconoscendola, viene fissato, a breve distanza dal precedente incremento che portò da 15 a 30 anni l’orizzonte di sostenibilità, un ulteriore parametro che chiede di costruire il bilancio attuariale su di una proiezione di 50 anni”.

“Di più – prosegue Pedrazzoli – nella valutazione dell’equilibrio non si tiene conto dei rendimenti derivanti dal patrimonio. Si pretenderebbe che venisse preso in considerazione esclusivamente il rapporto tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche con un innalzamento dei parametri di sostenibilità che, qualora non fosse raggiungibile, porterebbe all’applicazione del sistema contributivo”.

“Chiariamo subito – precisa il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato – per quanto riguarda i notai non siamo preoccupati. La Cassa è in condizione di presentare con tranquillità un bilancio basato sulla proiezione cinquantennale che viene pretesa. La manovra che abbiamo applicato (ed approvata proprio dal Ministero del Welfare alla fine dello scorso anno), con l’aumento dell’aliquota dal 30% al 33%, vede inattivo sia il saldo della gestione prettamente previdenziale sia il saldo gestionale complessivo”. Precisa che, anche applicando, come previsto dal comma 24 dell’articolo 24, il criterio del rapporto tra entrate contributive e pensioni, la Cassa è in condizione di sostenibilità per cinquanta anni. Ritiene tuttavia indispensabile che i rendimenti di patrimonio siano riconsiderati.

Tra le misure ipotizzate per l’equilibrio, in assenza di approvazione di provvedimenti di riequilibrio delle gestioni su ciclo cinquantennale, si ipotizza un contributo di “solidarietà” a carico dei pensionati delle gestioni interessate pari al 1%, oltre al passaggio al sistema contributivo per gli iscritti.

“Non vedo come possa qualificarsi di solidarietà – sostiene Pedrazzoli – un prelievo sulle pensioni”.

Occorre ora affrontare il problema della immissione dei nuovi notai nel sistema, con i rispettivi “debiti previdenziali”, che richiederà uno studio accurato a livello attuariale e la eventuale predisposizione di misure atte a mantenere la sostenibilità.

“ Nella valutazione dell’equilibrio non si tiene conto dei rendimenti del patrimonio. Si pretenderebbe di considerare esclusivamente il rapporto tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche ”

Intervista al Presidente del CNN

NASCONO PRIVE DI AFFIDABILITÀ LE SRL SEMPLIFICATE

“La concorrenza
va fatta sulla qualità
della prestazione”

Presidente Laurini, il notariato nuovamente nell'occhio del ciclone delle liberalizzazioni. La pianta organica passa da 5779 a 6279 notai. Quale impatto avranno questi 500 professionisti in più?

In un momento di crisi economica, e con il recente aumento di 467 posti pari al 10% dei notai in esercizio, un ulteriore aumento non è certamente benvenuto. La concorrenza, nell'esercizio della pubblica funzione, va fatta sulla qualità della prestazione e l'aumento dei posti non è certamente di per sé fattore di miglioramento della prestazione, né di aumento complessivo del lavoro e, quindi, di sviluppo.

Comunque si è giunti ad un forte ridimensionamento del numero inizialmente previsto, grazie ad una più ponderata valutazione dell'impatto negativo che un aumento molto più consistente avrebbe avuto sull'equilibrio finanziario degli studi notarili e sull'espletamento della funzione pubblica in un momento di grave crisi.

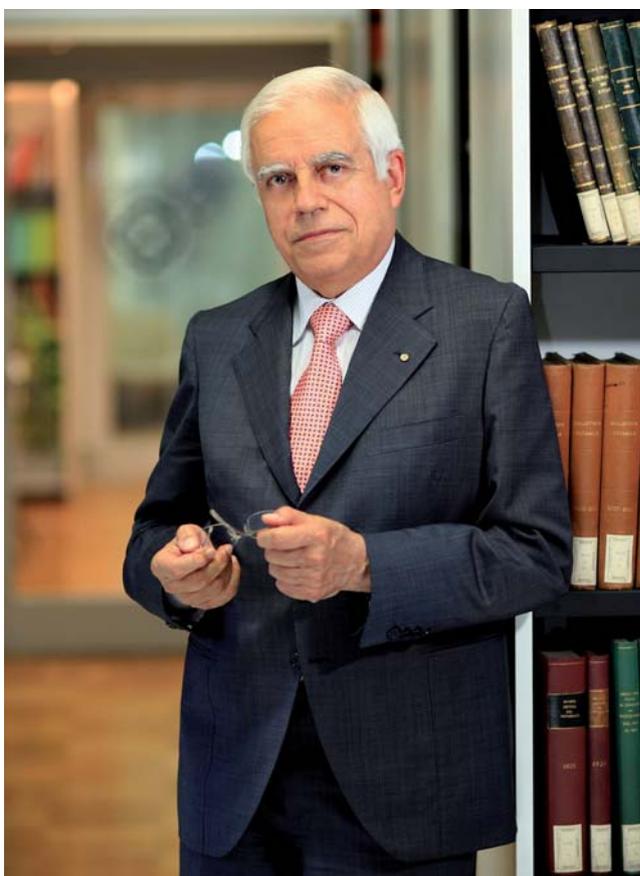
E sulla categoria che effetto, prevede, avranno?

La domanda di pubblica funzione è rigida e come tale l'aumento dei pubblici ufficiali realizzerà niente altro che una suddivisione del volume complessivo di lavoro tra più professionisti, già diminuito in media del 38% negli ultimi 4 anni. Il che inciderà sicuramente sull'equilibrio dei nostri studi e sul livello occupazionale.

Cosa ne pensa dell'obbligo per il notaio di assicurare la sua presenza per 3 giorni nella sede principale e avere un solo ufficio secondario?

Entrambe le previsioni sono in linea con le proposte, basate su una migliore e condivisa rispondenza del servizio pubblico ai cittadini, presentate dal Consiglio Nazionale per adeguare il nostro ordinamento ai principi della manovra correttiva di agosto 2011. Sia l'aumento dei giorni di assistenza alla sede, sia la possibilità di aprire un solo ufficio secondario nel distretto e non in quello della Corte di appello trovano sicuramente il Notariato favorevole, in quanto vanno nel senso di radicare meglio il notaio al territorio nel quale opera, soprattutto nel momento in cui viene allargata la sua facoltà di rogito all'intero distretto della corte d'appello.

La pubblica funzione va prestata non con superficiali e fuggitivi incontri, ma con un'assistenza personale e completa ai cittadini che vedono nel notaio un punto di riferimento per la soluzione dei loro problemi, spesso non soltanto patrimoniali.



Giancarlo Laurini, Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato

Nei prossimi mesi il Consiglio Nazionale e i consigli notarili saranno impegnati a dare concreta attuazione a queste norme.

Scompaiono le tariffe, viene introdotto l'obbligo di preventivo scritto se richiesto dal cliente. Come dovranno regolarsi i notai?

L'abolizione delle tariffe riguarda tutte le professioni. Nel testo pubblicato del decreto legge pubblicato in Gazzetta Ufficiale non si fa espresso riferimento alla nostra normativa specifica e la soluzione del problema delle tasse di archivio (legge 22 novembre 1954, n.1158), dei contributi alla Cassa, CNN e Consigli Notarili è stato rimesso ad un successivo decreto del Ministero della Giustizia che dovrà tener conto delle specificità della nostra funzione pubblica e della positiva esperienza pregressa.

Sul più generale problema della legittimità delle tariffe è stato reinserito il principio che in caso di contenzioso il giudice debba rifarsi a parametri che saranno stabiliti dal ministero vigilante. Allo stato non possiamo aggiungere altro in quanto la materia è al centro del dibattito parlamentare che molto probabilmente vedrà un ordine del giorno presentato dal PD a firma del capo gruppo del Senato, Anna Finocchiaro, che sollecita trasparenza e chiarezza delle tariffe notarili a tutela innanzitutto dei consumatori.

Quanto ai preventivi del costo dei singoli atti, si è messo subito al lavoro un gruppo di studio del Consiglio Nazionale per indicare nel più breve tempo possibile le linee operative da seguire, in base ovviamente agli ultimi sviluppi del dibattito parlamentare.

Parliamo della costituzione delle Srl con un euro di capitale senza previsione di atto notarile. Qual è il suo giudizio: la misura aiuterà realmente i giovani o sacrificherà solo la sicurezza giuridica?

Il Consiglio Nazionale ha segnalato in tutte le sedi, istituzionali, politiche e sui media, che la proposta, così come inizialmente presentata, può causare gravi conseguenze sotto il profilo giuridico, sociale e di ordine pubblico. Se queste srl venissero costituite al di fuori di qualsiasi controllo di legittimità, sarebbero al di fuori e contro le direttive comunitarie, a differenza di quanto avviene in ben 19 su 21 paesi dell'Europa nei quali, come in Italia, il controllo sulla conformità alla legge degli atti costitutivi e modificativi delle società è affidato al notaio. Sul tema è intervenuta perfino la Direzione Nazionale Antimafia. I controlli preventivi notarili in materia di identità, rappresentanza, oggetto e organizzazione sociale ecc, assicurano anche un insopprimibile ausilio alla applicazione delle norme in materia di antiriciclaggio, evasione fiscale e regolarità contrastando frodi patrimoniali e di identità. La questione, dunque, è garantire l'affidabilità e la legalità degli atti. Per questo abbiamo dato la disponibilità, come pubblici ufficiali, a costituire anche la srl semplificata in forma pubblica, senza alcun guadagno, in conformità ad un modello che sarà determinato da un Decreto ministeriale. La srl *under 35* potrà avere un capitale sociale variabile da un minimo di 1 euro ad un massimo inferiore al limite di 10 mila euro stabilito per la srl "normale", da versare a mani degli amministratori e non in banca. Infine, gli amministratori dovranno essere scelti necessariamente tra i soci. Al momento di andare in stampa la situazione è questa e ci sono buone possibilità che le nostre proposte vengano accettate. Staremo a vedere.

“ La questione
è garantire l'affidabilità
e la legalità degli atti ”

Relazione al bilancio di previsione

DATA LA CRISI INTERNAZIONALE VALUTATO CON PRUDENZA L'INCREMENTO CONTRIBUTIVO

di **Valter Pavan**

(Direttore generale Cassa Nazionale Notariato)

“ La manovra sull'aliquota consentirà un'entrata complessiva pari a 215,6 milioni di euro, postulando una stabilità del repertorio notarile rispetto al corrente esercizio ”

Nell'architettura previdenziale della Cassa Nazionale del Notariato la costante presenza di una gestione caratteristica in equilibrio non costituisce l'unico requisito indispensabile per assicurare la solidità economica e finanziaria dell'Ente; è necessario, infatti, che il risultato generato da questa, sia da volano per l'intera attività di gestione e di garanzia verso gli iscritti. Per centrare tali obiettivi la contribuzione notarile corrente deve regolarmente superare le spese previdenziali in una misura tale da garantire la crescita del patrimonio, delle relative rendite e, non ultimo, delle riserve obbligatorie affinché risultino, ai sensi del d.lgs. 509/94, adeguate.

Purtroppo l'equilibrio previdenziale della Cassa Nazionale del Notariato, da alcuni anni a questa parte, è stato fortemente offeso dall'azione combinata e parallela di molteplici fattori sia esogeni che endogeni al modello previdenziale di cui l'Ente si è dotato. L'emorragia repertoriale iniziata dal 2007 è stata tenacemente contenuta con provvedimenti di modifica della aliquota contributiva (dal 25% al 28% dal 1 gennaio 2008 e dal 28% al 30% dal 1 luglio 2009), in mancanza dei quali l'area caratteristica della Cassa avrebbe iniziato a palesare segni di profonda sofferenza. L'ennesimo calo dell'attività notarile registratosi nel corso dell'anno 2011, dopo un 2010 in sostanziale pareggio, ha evidenziato l'esigenza di ricorrere ad un nuovo provvedimento di modifica della misura dell'aliquota contributiva (dal 30% al 33% del repertorio notarile con effetto 1 gennaio 2012).

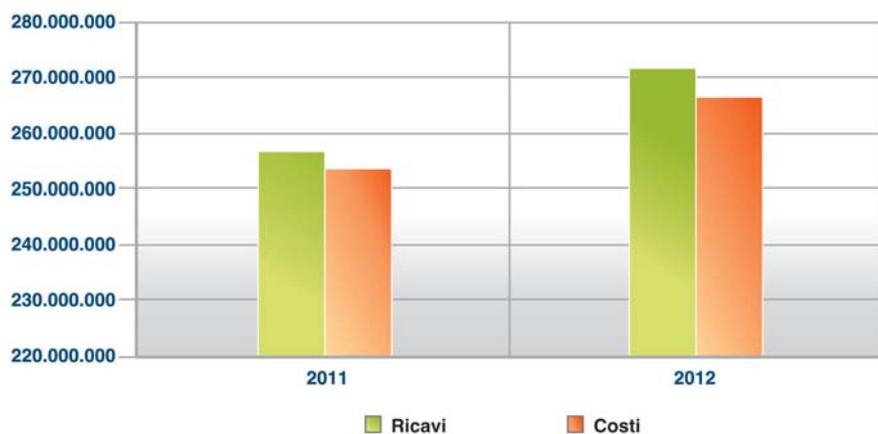
I presupposti del bilancio di previsione dell'anno 2012 poggiano, proprio, sugli effetti di tale provvedimento di difesa che consentirà di irrobustire l'assetto economico e finanziario della Cassa nel breve oltreché nel medio e nel lungo periodo così come rilevato dall'analisi attuariale ultima predisposta.

La manovra sull'aliquota consentirà di avere un'entrata contributiva complessiva pari a 215,6 milioni di euro, postulando una stabilità del repertorio notarile rispetto al corrente esercizio.

L'aumento dell'aliquota di 10 punti percentuali consentirà di attendere, proprio nel rispetto di una stabilità del repertorio notarile, ad un avanzo di gestione di circa 5 milioni consentendo alle riserve patrimoniali di raggiungere alla fine dell'esercizio 2012, l'importo di 1,3 miliardi di euro, dimensione ampiamente sufficiente a garantire la copertura di cinque annualità delle pensioni attese per il prossimo esercizio (l'Indice di copertura nel 2012 sarà di 7,06).

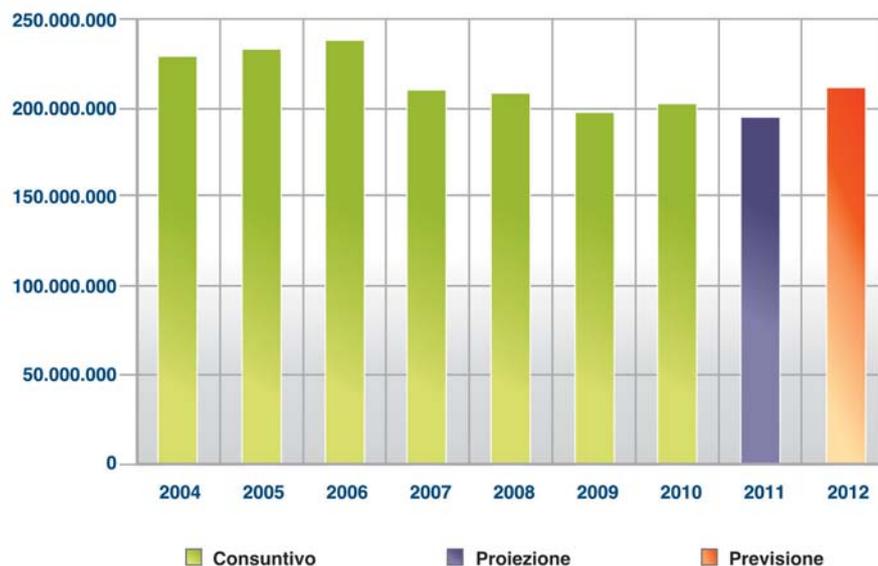
Entrando più in particolare nei valori contenuti nel documento previsionale si rileva che il previsto avanzo economico di 5,2 milioni di euro scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 271,1 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo è atteso in 265,9 milioni di euro. Entrambe le poste faranno rilevare, rispetto alla previsione 2011, un incremento che sarà pari al 6,08% per le entrate e del 5% per le uscite.

ANDAMENTO DEI RICAVI E COSTI



Se le ipotesi economiche e finanziarie prese a riferimento per la stesura del bilancio di previsione saranno confermate, la contribuzione corrente dovrebbe crescere di 10,6 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale 2011. Seppur il volume repertoriale per l'anno 2012 risulta in previsione inferiore a quello inizialmente atteso per l'anno 2011 la variazione dell'aliquota contributiva, dal 30% al 33% della base imponibile, darà un adeguato impulso alla formazione del gettito contributivo il cui ammontare complessivo si avvicinerà a 216 milioni di euro.

RAFFRONTO CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI





In riferimento ai costi dell'Associazione si rileva che l'onere complessivo relativo alle "Prestazioni correnti", che costituisce per l'esercizio 2012 il 75% del totale dei costi previsti, è previsto in 198,2 milioni di euro con un incremento dello 0,36% rispetto al budget iniziale dell'esercizio in corso. Le pensioni vengono stimate in 182 milioni di euro con un aumento di 1 milione di euro rispetto alle stime iniziali 2011; tale modesto incremento trova giustificazione nella decisione del Consiglio di Amministrazione di escludere, per l'esercizio in corso, l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni, a causa del negativo andamento della contribuzione.

In ambito patrimoniale si rileva che i ricavi lordi relativi alla gestione del comparto immobiliare sono previsti in crescita di 5,2 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali del precedente esercizio. Tale variazione deriva dall'aumento (+7,5 milioni di euro) della voce straordinaria di reddito "Eccedenze da alienazioni immobili" in parte limitata dalla contrazione dei ricavi per affitti entrambe effetto delle programmate alienazioni immobiliari. Sostanzialmente stabili vengono previste, invece, le rendite lorde del patrimonio mobiliare (25,5 milioni di euro).

Le rendite patrimoniali, al netto dei relativi costi di produzione, assieme alle eccedenze che saranno realizzate in occasione delle alienazioni immobiliari, garantiranno alla Cassa una entrata di 40,4 milioni di euro (+13,75% rispetto alla previsione iniziale 2011) che consentirà, anche per il 2012, la copertura delle spese per indennità di cessazione (27,2 milioni di euro). La prestazione in questione, infatti, non viene considerata come un elemento corrente bensì come costo legato agli anni di esercizio professionale del notaio e trova pertanto nelle rendite da patrimonio la propria copertura finanziaria.

Le spese di funzionamento della Cassa sono previste sostanzialmente stabili rispetto alla previsione iniziale dell'anno 2011. Il lieve incremento è spiegabile con la modifica dell'aliquota ordinaria IVA dal 20% al 21% (art.2, comma 2 - bis della Legge 148/2011). Su gran parte delle voci di spesa che concorrono alla formazione del costo di funzionamento dell'Ente pesa, infatti, l'imposta in questione.

Alla luce della perdurante crisi internazionale che continua a colpire i mercati finanziari globali è stata prudenzialmente incrementata (+ 9,8 milioni di euro) la categoria degli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" con uno stanziamento complessivo di 15,4 milioni di euro.

Nella tavola seguente sono riassunti i risultati delle tre principali gestioni della Cassa Nazionale del Notariato previsti per l'anno 2012. Nell'ultima colonna si dà evidenza del valore sintetico della gestione ovvero dell'indice di equilibrio che esprime la capacità delle entrate specifiche di ogni area di finanziare le pertinenti uscite nel periodo esaminato.

Le gestioni 2012	Ricavi	Costi	Risultato della Gestione	Indici di equilibrio
Gestione Corrente	216.322.000	-198.215.000	18.107.000	1,09
Gestione maternità	1.163.250	-1.100.000	63.250	1,06
Gestione Patrimoniale	50.745.000	-37.448.000	13.297.000	1,49
TOTALE	268.230.250	-236.763.000	31.467.250	1,13

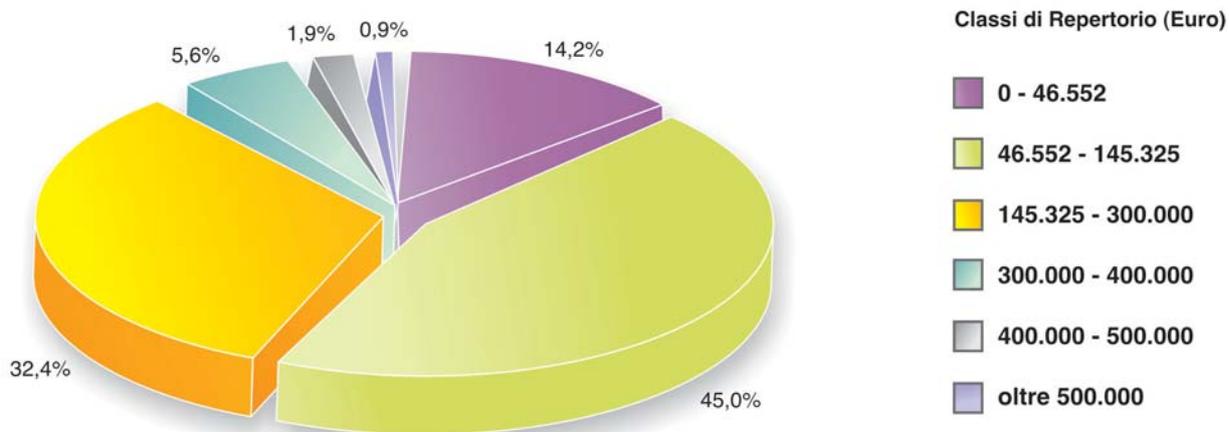
In ultimo, qui di seguito, si fornisce l'evidenza dei ricavi e dei costi dell'Associazione previsti nel 2012 e raffrontati con quelli riportati in sede di previsione 2011. La variazione, indicata in ultima colonna, è espressa in termini percentuali.

RICAVI	2011	2012	DIFF.%
Contributi	205.720.000	216.322.000	5,15
Contributi di maternità riscossi	1.125.000	1.163.250	3,40
Ricavi lordi di gestione immobiliare	20.050.000	25.250.000	25,94
Ricavi lordi di gestione mobiliare	25.498.000	25.495.000	-0,01
Altri ricavi	3.169.400	2.869.500	-9,46
TOTALE RICAVI	255.562.400	271.099.750	6,08

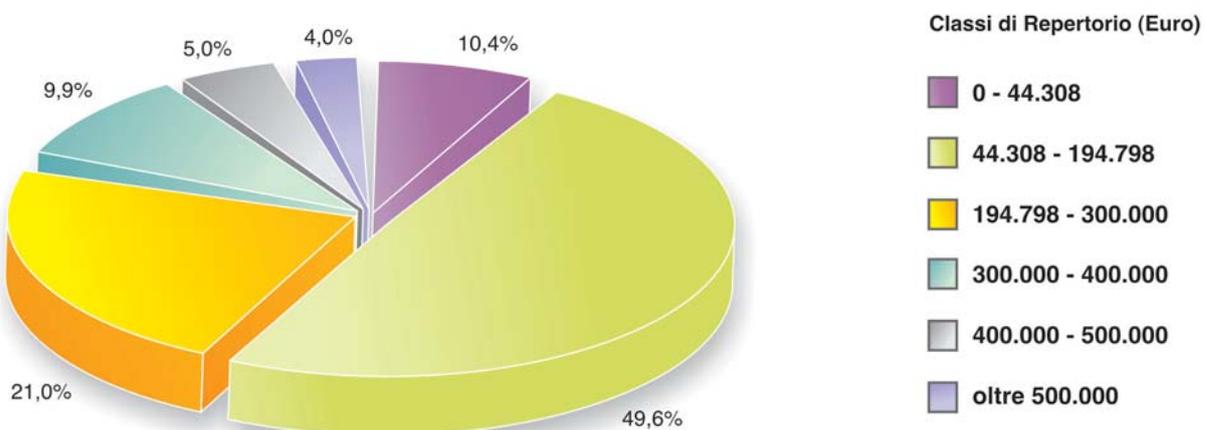
COSTI	2011	2012	DIFF.%
Prestazioni correnti	-197.505.000	-198.215.000	0,36
Indennità di maternità erogate	-1.100.000	-1.100.000	-
Costi relativi alla gestione immobiliare	-6.485.500	-5.906.500	-8,93
Costi relativi alla gestione mobiliare	-3.505.500	-4.391.500	25,27
Indennità di cessazione	-25.350.000	-27.150.000	7,10
Altri costi	-19.268.000	-29.112.065	51,09
TOTALE COSTI	-253.214.000	-265.875.065	5,00



FLUSSO DEI NOTAI (%) PER CLASSI DI REPERTORIO (ANNO 2010)



FLUSSO DEI NOTAI (%) PER CLASSI DI REPERTORIO (ANNO 2006)



Anno 2006

Onorario medio repertoriale (lordo) € 194.798

Classi di Repertorio		Numero Notai (flusso)
Da	A	
0	44.308	502
44.308	194.798	2.398
194.798	500.000	1.738
Oltre 500.000		195
TOTALE		4.833

Anno 2007

Onorario medio repertoriale (lordo) € 175.635

Classi di Repertorio		Numero Notai (flusso)
Da	A	
0	43.901	482
43.901	175.635	2.367
175.635	500.000	1.777
Oltre 500.000		116
TOTALE		4.742

Anno 2008

Onorario medio repertoriale (lordo) € 153.435

Classi di Repertorio		Numero Notai (flusso)
Da	A	
0	45.915	701
45.915	153.435	2.157
153.435	500.000	1.899
Oltre 500.000		60
TOTALE		4.817

Anno 2009

Onorario medio repertoriale (lordo) € 142.975

Classi di Repertorio		Numero Notai (flusso)
Da	A	
0	46.733	708
46.733	142.975	2.109
142.975	500.000	1.875
Oltre 500.000		42
TOTALE		4.734

Anno 2010

Onorario medio repertoriale (lordo) € 145.325

Classi di Repertorio		Numero Notai (flusso)
Da	A	
0	46.552	656
46.552	145.325	2.084
145.325	500.000	1.846
Oltre 500.000		42
TOTALE		4.628

N.B.

- L'Onorario medio repertoriale è determinato rapportando il valore del Repertorio nazionale al numero dei notai (flusso) in esercizio.
- Flusso di notai al lordo dei trasferimenti nei distretti.



Organico aumentato di 467 unità

ALLOCAZIONE DELLE SEDI NOTARILI RECAE IN AUMENTO DALL'ULTIMO DECRETO MINISTERIALE

Dislocazione territoriale dei 467 posti notarili stabiliti con il decreto ministeriale del 23 dicembre 2009 (in azzurro le Regioni che non hanno registrato variazioni rispetto alla situazione precedente).



A seguire sono elencati gli aumenti di sedi, con le relative assegnazioni, per ciascun distretto notarile di ogni Corte di Appello.

1) Corte di appello di Ancona:

distretto notarile di Ancona

Aumento sedi: 5

Castelfidardo, Chiaravalle, Falconara Marittima, Jesi, Osimo

distretto notarile di Ascoli Piceno e Fermo

Aumento sedi: 3

Montegranaro, Grottammare, San Benedetto del Tronto

distretti notarili riuniti di Macerata e Camerino

Aumento sedi: 3

Porto Recanati, Macerata, Civitanova Marche

distretti notarili riuniti di Pesaro ed Urbino

Aumento sedi : 5

Pesaro (2), Fano (2), Fermignano

2) Corte di appello di Bari

distretto notarile di Bari

Aumento di sede: 6

Capurso, Casamassima, Modugno, Noicattaro, Putignano, Valenzano

distretto notarile di Trani

Aumento di sede: 1

Andria

3) Corte di appello di Bologna

distretto notarile di Bologna

Aumento sedi: 11

Calderara di Reno, Granarolo dell'Emilia, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Casalecchio di Reno, Imola (3), San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale

distretto notarile di Ferrara

Aumento sedi: 4

Mesola, Poggio Renatico, Cento, Comacchio

distretto notarile Forlì e Rimini

Aumento sedi: 9

Bertinoro, Forlimpopoli, Gambettola, Misano Adriatico, San Mauro Pascoli, Santarcangelo di Romagna, Verucchio, Riccione, Savignano sul Rubicone

distretto notarile di Modena

Aumento sedi: 9

Bomporto, Campogalliano, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Carpi, Castelfranco Emilia, Formigine, Vignola

distretto di Parma

Aumento sedi: 5



Felino, Montechiarugolo, Fidenza, Parma (2)

distretto notarile di Piacenza

Aumento di sedi: 3

Podenzano, Rottofreno, Piacenza

distretto di Ravenna

Aumento sedi: 5

Brisighella, Cotignola, Fusignano, Cervia, Ravenna

distretto di Reggio Emilia

Aumento sedi: 7

Bagnolo in Piano, Bibbiano, Cadelbosco di Sopra, Cavriago, Quattro Castella, Correggio, Reggio Emilia

4) Corte d'appello di Brescia

distretto notarile di Bergamo

Aumento sedi: 16

Brembate di Sopra, Castelli Calepio, Cologno al Serio, Costa Volpino, Fara Gera d'Adda, Nembro, Scanzorosciate, Sorisole, Stezzano, Alzano Lombardo, Bergamo, Calolziocorte, Dalmine, Ponte San Pietro, Romano di Lombardia, Zogno

distretto notarile di Brescia

Aumento sedi: 17

Botticino, Capriolo, Castel Mella, Castenedolo, Cazzago San Martino, Concesio, Flero, Mazzano, Nave, Rezzato, Roncadelle, Villa Carcina, Brescia (5)

distretto notarile di Cremona e Crema

Aumento sedi: 3

Crema, Cremona, Pandino

distretto notarile di Mantova

Aumento sedi: 4

San Giorgio di Mantova, Virgilio, Goito, Porto Mantovano

5) Corte d'appello di Cagliari e sezione distaccata di Sassari

distretto notarile di Cagliari, Lanusei e Oristano

Aumento sedi: 4

Capoterra, Quartucciu, Cagliari, Carbonia

distretto notarile di Sassari, Nuoro e Tempio Pausania

Aumento sedi: 4

Alghero, Sassari, Olbia (2)

6) Corte d'appello di Catanzaro

distretto notarile di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Aumento sedi: 1

Isola di Capo Rizzuto

distretto notarile di Cosenza, Rossano, Castrovillari e Paola

Aumento sedi: 1

Castrolibero

7) Corte di appello di Firenze

distretto notarile di Arezzo

Aumento di sedi: 3

Bucine, Cavriglia, Arezzo

distretto notarile di Firenze, Pistoia e Prato

Aumento sedi: 16

Agliana, Calenzano, Lamporecchio, Massa e Cozzile, Montale, Pelago, Pieve a Nievole, Ponte Bugianese, Vagliano, Rufina, Prato (3), Lastra a Signa, Quarrata, Sesto Fiorentino

distretto notarile di Grosseto

Aumento sedi: 2

Monte Argentario, Follonica

distretto notarile di Livorno

Aumento sedi: 4

Livorno 2, Piombino, Rosignano Marittimo

distretto notarile di Lucca

Aumento sedi: 4

Porcari, Lucca, Pietrasanta, Viareggio

distretto notarile di Pisa

Aumento sedi: 4

Montopoli in Val d'Arno, Bientina, Pontedera, Ponsacco

distretto notarile di Siena e Montepulciano

Aumento sedi: 3

Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Siena

8) Corte di appello di Genova

distretto notarile di Genova e Chiavari

Aumento di sedi: 3

Serra Riccò, Genova (2)

distretto notarile di Imperia e San Remo

Aumento di sedi: 1

Diano Marina

distretto notarile di La Spezia e Massa

Aumento di sedi: 2

Santo Stefano di Magra, Massa

distretto notarile di Savona

Aumento di sedi: 2

Vado Ligure, Varazze

9) Corte di appello de L'Aquila

distretto notarile di Chieti, Lanciano e Vasto

Aumento di sedi: 1

San Giovanni Teatino

distretto notarile di L'Aquila, Sulmona e Avezzano

Aumento di sedi: 2



L'Aquila 2

distretto notarile di Teramo e Pescara

Aumento di sedi: 6

Castellalto, Pescara (2), Roseto degli Abruzzi, Alba Adriatica, Sant'Egidio alla Vibrata

10) Corte d'appello di Lecce e sezione distaccata di Taranto

distretto notarile di Brindisi

Aumento di sedi: 1

Brindisi

distretto notarile di Lecce

Aumento di sedi: 3

Copertino, Gallipoli, Leverano

distretto notarile di Taranto

Aumento di sedi: 2

Statte, Laterza

11) Corte d'appello di Milano

distretto di Como e Lecco

Aumento sedi: 11

Cabiate, Fino Mornasco, Inverigo, Lurate Caccivio, Olginate, Turate, Cantù, Como, Erba, Lecco (2)

distretto notarile di Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese

Aumento di sedi: 76

Arluno, Assago, Baranzate, Bareggio, Basiglio, Biassono, Bovisio-Masciago, Bussero, Busto Garolfo, Cairate, Canegrate, Cardano al Campo, Carnate, Caronno Pertusella, Carugate, Castiglione Olona, Cerro Maggiore, Cislago, Cogliate, Concorezzo, Cormano, Cornate d'Adda, Fagnano Olona, Gaggiano, Gerenzano, Gessate, Gorla Minore, Induno Olona, Inveruno, Inzago, Lacchiarella, Lentate sul Seveso, Locate di Triulzi, Lodi Vecchio, Magnago, Mediglia, Motta Visconti, Olgiate Olona, Pero, Pessano con Bornago, Pogliano Milanese, Pozzuolo Martesana, Rescaldina, San Vittore Olona, Sedriano, Solaro, Sovico, Triuggio, Uboldo, Usmate Velate, Vanzago, Varedo, Vedano al Lambro, Vedano Olona, Verano Brianza, Vergiate, Vignate, Vittuone, Buccinasco, Castellanza, Cernusco sul Naviglio, Garbagnate Milanese, Giussano, Lainate, Lissone, Nerviano, Nova Milanese, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Somma Lombardo, Vimercate

distretto notarile di Pavia, Vigevano e Voghera

Aumento sedi: 4

Pavia, Vigevano (2), Voghera

distretto notarile di Sondrio

Aumento di sedi: 2

Morbegno, Sondrio

12) Corte d'appello di Napoli

distretto notarile di Napoli, Torre Annunziata e Nola

Aumento sedi: 8

Calvizzano, Cardito, Casandrino, Crispano, San Gennaro Vesuviano, Santa Maria la Carità, San Sebastiano al Vesuvio, Villaricca

distretto notarile di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi

Aumento sedi: 1

Mercogliano

distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere

Aumento sedi: 4

Casagiove, Orta di Atella, Sant'Arpino, Santa Maria a Vico

13) Corte di appello di Perugia

distretto notarile di Perugia

Aumento sedi: 6

Corciano, San Giustino, Assisi, Città di Castello, Foligno, Gualdo Tadino

distretto notarile di Terni, Orvieto e Spoleto

Aumento sedi: 2

Terni, Spoleto

14) Corte di appello di Roma, Velletri e Civitavecchia

distretto notarile di Frosinone

Aumento sedi: 1

Veroli

distretto notarile di Latina

Aumento sedi: 3

Pontinia, San Felice Circeo, Sermoneta

distretto notarile di Roma

Aumento sedi: 43

Anguillara Sabazia, Artena, Campagnano di Roma, Capena, Castel Gandolfo, Cave, Fiano Romano, Fonte Nuova, Formello, Lanuvio, Lariano, Monte Porzio Catone, Riano, Rignano Flaminio, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Albano Laziale, Civitavecchia, Guidonia Montecelio (2), Nettuno, Roma (20), Velletri

distretto notarile Viterbo e Rieti

Aumento sedi: 3

Rieti, Viterbo, Vetralla

15) Corte di appello di Salerno

distretti notarili riuniti di Salerno, Nocera Inferiore, Vallo della Lucania e Sala Consilina

Aumento sedi: 5

Bellizzi, Montecorvino Pugliano, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino



16) Corte di appello di Torino

distretti notarili riuniti di Alessandria, Acqui Terme, Tortona

Aumento sedi: 3

Alessandria (2), Acqui Terme

distretto notarile di Aosta

Aumento sedi: 1

Aosta

distretto notarile di Asti

Aumento sedi: 1

Asti

distretto notarile di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo

Aumento sedi: 4

Alba, Bra, Cuneo, Fossano

distretto notarile di Ivrea

Aumento sedi: 1

Caluso

distretto notarile di Novara, Vercelli, Casale Monferrato

Aumento sedi: 4

Cameri, Borgomanero, Casale Monferrato, Novara

distretto notarile di Torino e Pinerolo

Aumento sedi: 13

Borgaro Torinese, Brandizzo, Bruino, Druento, La Loggia, Pino Torinese, Volvera, Carmagnola, Chieri, Ciriè, Pinerolo, Rivoli, Torino

distretto notarile di Verbania

Aumento sedi: 1

Verbania

17) Corte di appello di Trento e sezione distaccata di Bolzano

distretto notarile di Bolzano

Aumento sedi: 5

Caldaro sulla Strada del Vino, Renon, Bolzano, Bressanone, Lana

distretto notarile di Trento e Rovereto

Aumento sedi: 7

Ala, Pergine Valsugana, Arco, Lavis, Riva del Garda, Rovereto, Trento

18) Corte di appello di Trieste

distretto notarile di Gorizia

Aumento sedi: 1

Ronchi dei Legionari

distretto notarile di Pordenone

Aumento sedi: 4

Brugnera, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Zoppola

distretto notarile di Trieste

Aumento sedi: 1

Trieste

distretto notarile di Udine e Tolmezzo

Aumento sedi: 6

Codroipo, Latisana, San Daniele del Friuli, Tricesimo, Udine (2)

19) Corte di appello di Venezia

distretto notarile di Belluno

Aumento sedi: 2

Belluno, Feltre

distretto notarile di Padova

Aumento sedi: 13

Borgoricco, Due Carrare, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, San Giorgio delle Pertiche, Saonara, Tombolo, Vigodarzere, Villafranca Padovana, Camposampiero, Piove di Sacco

distretto notarile di Rovigo

Aumento sedi: 2

Porto Viro, Taglio di Po

distretto notarile di Treviso

Aumento sedi: 13

Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Ponzano Veneto, Preganziol, Quinto di Treviso, Riese Pio X, Roncade, Silea, Susegana, Trevignano, Volpago del Montello, Zero Branco

distretto notarile di Venezia

Aumento sedi: 8

Camponogara, Cavallino Treporti, Concordia Sagittaria, Marcon, Santa Maria di Sala, Scorsè, Stra, Mira

distretto notarile di Verona

Aumento sedi: 11

Castel d'Azzano, Castelnuovo del Garda, Negrar, Oppeano, Pescantina, Povegliano Veronese, Legnago, Sona, Valeggio sul Mincio, Verona, Villafranca di Verona

distretto notarile di Vicenza

Aumento sedi: 12

Altavilla Vicentina, Caldogno, Cassola, Cornedo Vicentino, Creazzo, Isola Vicentina, Marano Vicentino, Monticello Conte Otto, Romano d'Ezzelino, Rosà, Tezze sul Brenta, Torri di Quartesolo.

Interessante Sentenza del TAR

CASSE DI PREVIDENZA FUORI DALL'ELENCO ISTAT

di Onofrio Spinoso

(Responsabile Ufficio Legale Cassa Nazionale Notariato)

“ Il giudice amministrativo
del Lazio
ha accolto il ricorso
dell'AdEPP e delle Casse ”

Con sentenza 11 gennaio 2012 n. 224 il TAR Lazio ha accolto il ricorso dell'AdEPP (Associazione che rappresenta il comparto) e delle singole Casse previdenziali privatizzate (tra cui la nostra Cassa) avverso il provvedimento ISTAT del settembre 2011 che le aveva incluse tra le Amministrazioni Pubbliche (così dette *unità istituzionali*) da considerare ai fini del Conto Economico Consolidato dello Stato, nonostante lo statuto di autonomia organizzativa e finanziaria che le contraddistingue.

Nel redigere l'annuale elenco di tali *unità istituzionali* l'ISTAT si era basato sul sistema statistico comunitario (Eurostat) e aveva ritenuto di dovervi includere anche le Casse private (all'interno della tipologia istituzionale degli Enti Pubblici nazionali di previdenza ed assistenza) sul presupposto che esse abbiano entrambi i requisiti richiesti dal Regolamento UE n.2223/96 (così detto *SEC 95*) per la qualificazione come *unità istituzionali*: essere *controllate e finanziate in prevalenza* da una Pubblica Amministrazione. Nell'ineccepibile parte motiva della decisione il Tar premette anzitutto che *“la scelta del legislatore nazionale è stata nel senso di recepire integralmente il sistema statistico europeo nell'individuazione dei soggetti la cui attività comporta per la Pubblica Amministrazione un costo che si riflette pesantemente sul bilancio complessivo dello Stato e sui quali è quindi necessario intervenire con misure restrittive diversamente quantificate, e ciò a prescindere dalla loro natura giuridica (persona giuridica pubblica o privata) e dalle modalità previste per la nomina degli organi rappresentativi e di governo”*.

Secondo il Tar si tratta perciò di verificare in concreto se, alla stregua della normativa fonte comunitaria, ricorrano effettivamente le suindicate due condizioni per poter classificare le Casse quali *unità istituzionali* da inserire nell'elenco.

La risposta del Tar è del tutto negativa.

Manca anzitutto, nel caso delle Casse, il *controllo prevalente* da parte di una Pubblica Amministrazione. In effetti, la nozione comunitaria di controllo si sostanzia nel potere giuridicamente riconosciuto ad un'Amministrazione Pubblica di *“determinare la politica generale ed i programmi”* della singola unità istituzionale, cioè di stabilire in via autonoma gli obiettivi che essa è chiamata a raggiungere e le modalità che deve seguire per realizzarli. Affinché possa ritenersi che un'Amministrazione Pubblica eserciti il controllo su un'unità istituzionale alla stregua dell'ordinamento comunitario, quindi, è necessario che la prima sia in grado di influenzare la gestione della seconda.

Tale condizione non ricorre nel caso in esame perché incompatibile con la completa autonomia contabile, organizzativa, gestionale e finanziaria che l'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 riconosce agli Enti di previdenza privatizzati, che sono (solo) *vigilati* dal Ministero del Lavoro e dai Ministeri competenti per materia *“ed è di palese evidenza che la vigilanza sulla loro attività, che il legislatore nazionale affida a determinati organi statali, è nozione del tutto diversa dal controllo richiesto dal normatore comunitario”*.

Ma – osserva il TAR – non ricorre neppure il secondo presupposto che potrebbe giustificare l'inserimento delle Casse nell'elenco ISTAT, e cioè un costo per la finanza pubblica e per il bilancio dello Stato.

Le Casse infatti provvedono (esclusivamente) con le proprie entrate a fronteggiare per intero le spese sostenute per l'attività svolta e godono perciò di piena autonomia finanziaria. Non è quindi configurabile una spesa che la finanza pubblica potrebbe in futuro essere costretta a sopportare per assicurare il pareggio di bilancio delle Casse, atteso che a questo fine esse sono già state fornite dal legislatore di strumenti propri per provvedere in via autonoma.

Sulla base di tali rilievi il giudice amministrativo ha accolto il ricorso e, per l'effetto, annullato nei limiti dell'interesse l'impugnato elenco ISTAT.

La sentenza (alla quale il Tar è pervenuto attraverso un lineare ed esauriente percorso argomentativo, improntato a corretti criteri logici e giuridici) pone fine ad un'intollerabile situazione di incertezza, che comprimereva la libertà di investimento delle Casse e la loro capacità di ottenere migliori rendimenti per gli iscritti.

Essa inoltre costituisce un'ulteriore riaffermazione giurisprudenziale dell'autonomia del sistema previdenziale privato (dei liberi professionisti) rispetto a quello obbligatorio generale pubblico, delineato dalla legge n.335/1995.

Autonomia vuol dire diversità di trattamento e di posizione giuridica degli Enti previdenziali privati rispetto agli Enti previdenziali pubblici ma vuol dire anche – ed è questo il punto che preme evidenziare in questa sede – diverso modo di operare del principio costituzionale di solidarietà per le due serie di Enti.

Al contrario degli Enti previdenziali pubblici, che possono sempre contare sulla solidarietà *generale* (finanziata da tutti i cittadini con il prelievo fiscale) per far fronte alle proprie (ricorrenti) situazioni di difficoltà, gli Enti previdenziali delle categorie professionali possono far leva solo sulla solidarietà *infracategoriale*, sulle proprie forze e sulla capacità della categoria rappresentata – cioè – di sostenere le generazioni presenti e quelle future, con esclusione di ogni forma di sostegno pubblico.

La privatizzazione delle Casse ha rappresentato il coerente e consequenziale svolgimento di tali peculiari condizioni di fatto e di diritto ed il decreto legislativo n.509/1994 non ha fatto altro che adeguare la forma giuridica degli Enti alla realtà giuridico-finanziaria del loro finanziamento.

Provvedimenti quali quello dell'ISTAT, oggi annullato dal Tar, finiscono per rimettere in discussione l'autonomia degli Enti, che va invece rafforzata e valorizzata a livello normativo, anche al di là delle previsioni del decreto legislativo n.509/1994, trattandosi di soggetti ampiamente responsabilizzati e consapevoli del ruolo di gestori della previdenza dei propri iscritti, in un'ottica di adeguatezza delle prestazioni e di salvaguardia delle generazioni future.

“ Il verdetto costituisce un'ulteriore riaffermazione dell'autonomia del sistema previdenziale privato (dei liberi professionisti) rispetto a quello obbligatorio generale pubblico, delineato dalla legge n. 335/95 ”

La Grande Crisi

REGOLE E MERCATI: IL TRAMONTO DEL “TOCCO LEGGERO”?

di Donato Masciandaro

(Ordinario titolare della cattedra di Economia della Regolamentazione Finanziaria all'Università Luigi Bocconi di Milano)

“ Nella più recente analisi economica si è progressivamente sottolineata la relazione tra assunzione del rischio, fiducia e certezza ”

La crisi finanziaria ed economica che ha colpito pressoché tutte le economie del mondo negli anni 2008-2009 (la Grande Crisi) ha fatto ritornare importante il tema della stabilità macroeconomica. Per stabilità macroeconomica si intende la capacità di un sistema economico di crescere in modo regolare. In altri termini, non è importante solo che l'economia cresca con un buon andamento medio, ma è altrettanto rilevante che la sua variabilità – o volatilità, o vulnerabilità – sia bassa.

Una caratteristica desiderabile per l'economia di un Paese è quella di avere una crescita economica stabile, in quanto le due caratteristiche verosimilmente si rafforzano l'una con l'altra. La crescita aumenta le risorse a disposizione, mentre la stabilità produce minore incertezza. Ma la crescita è anche più probabile quanto più gli operatori si muovono in un contesto certo. La relazione aggregata tra certezza e crescita passa attraverso ipotesi ben precise circa l'assunzione di rischio individuale.

A livello individuale, è ragionevole pensare che la capacità di produrre e scambiare risorse dipenda dalla volontà personale ad assumersi rischi. A sua volta, data una normale propensione al rischio degli individui, le scelte di produrre e scambiare merci e servizi saranno tanto più numerose quanto più certezze vi sono nel contesto in cui ci si muove.

Sintetizzando molto, possiamo dire che la scelta di intraprendere un'attività può produrre valore, a parità di altre condizioni, dalle aspettative – o fiducia – che si ha di godere gli eventuali frutti di tale scelta.

Nella più recente analisi economica proprio partendo dall'importanza delle aspettative si è progressivamente sottolineata la relazione tra assunzione del rischio, fiducia e certezza. Inoltre si è associata la certezza al sistema delle regole, inteso in senso generale – che governa e indirizza le scelte economiche individuali. Più il sistema delle regole produce un ambiente che genera certezza – quindi fiducia – maggiore sarà la propensione ad intraprendere scelte produttive, più alta sarà la crescita. Dunque si è finita per identificare una relazione, virtuosa e dinamica, tra regole e crescita. Inoltre, avendo il motore della crescita – le regole – una natura strutturale, è logico assumere che la crescita sia anche stabile.

La possibilità in linea di principio di avere una crescita che fosse anche stabile pareva essere confermata – almeno fino alla Grande Crisi – dall'andamento delle grandezze macroeconomiche che ha caratterizzato i

Paesi sviluppati negli ultimi due decenni. Questi anni sono stati battezzati non a caso come il periodo della Grande Moderazione.



Prof. Donato Masciandaro Ordinario di Economia Politica presso l'Università Luigi Bocconi di Milano

Durante la Grande Moderazione le economie occidentali sembravano aver intrapreso un sentiero economico invidiabile: crescita senza inflazione, unita ad una riduzione della volatilità di tutte le variabili, reali e finanziarie. Non solo le economie crescevano, ma anche l'instabilità diminuiva. Gli shock recessivi si erano ridotti di intensità e di frequenza. La crescita stabile veniva associata ad una maggiore certezza del contesto generale in cui gli operatori si muovevano, prodotta a livello sia congiunturale che strutturale. A livello congiunturale si sottolineava il cambiamento nella gestione delle politiche economiche, orientato alle regole più che alla discrezionalità, sia sul versante fiscale che su quello monetario. Sul piano strutturale veniva dato un ruolo importante ad un miglioramento della regolamentazione dei mercati, a sua volta parte di un più efficace sistema di autorità pubblica (*public governance*).

Il paradigma era chiaro: la regolamentazione è tanto migliore quanto più è "amica del mercato" (MFR = *market friendly regulation*, ovvero *light touch regulation*). La regolamentazione – coerentemente con i principi prima illustrati – deve cioè contribuire a creare un ambiente che rende più facile l'assunzione individuale del rischio, dando un contributo decisivo sul piano microeconomico ad un'allocazione efficiente delle risorse, che ha poi come risultato aggregato appunto una crescita stabile. La relazione tra crescita stabile e buone regole veniva supportata dalla teoria come dalla ricerca empirica. La qualità della regolamentazione come fattore rilevante per la crescita stabile era particolarmente sottolineata nel caso delle regole finanziarie.

La Grande Crisi ha rotto questo quadro ideale. La crisi economica ha colpito inaspettatamente e severamente la gran parte delle economie, con effetti pesanti proprio sulle economie sviluppate. La stabilità macroeconomica non può essere più data come risultato scontato ed automatico.

In altri termini, la crisi finanziaria ed economica ha rappresentato uno shock unico e rilevante per tutte le economie, facendo emergere – tra le altre – una domanda di fondo: sarà ancora valida la relazione che lega la crescita stabile alla regolamentazione MFR? Se la Grande Crisi rappresenta l'inizio di un periodo di volatilità, allora il disegno delle regole che promuove ed incentiva l'assunzione individuale del rischio non è detto che produca solo i benefici di una maggiore crescita; dobbiamo mettere in conto l'incognita di una maggiore volatilità, rappresentata da maggiori rischi sistemici. L'emergere non previsto di un rischio sistemico si traduce in costi in termini di perdita del PIL.

Dobbiamo cioè prendere in considerazione l'ipotesi che la regolamentazione MFR, disegnata per ottimizzare l'assunzione individuale del rischio, abbia come esternalità una produzione eccessiva di rischio sistemico, che implica un costo in termini di volatilità della crescita stessa. Occorre poi chiedersi quanto l'esternalità possa essere o no un episodio isolato.

Finora il risultato aggregato di una crescita stabile era considerata la conseguenza di un sistema di regole che definiva un ambiente favorevole alla assunzione individuale del rischio. La Crisi ha mostrato che lo sviluppo di tali istituzioni non garantisce automaticamente la riduzione del rischio sistemico a livelli accettabili. Sarà importante continuare a studiare gli effetti macroeconomici delle istituzioni regolamentari, per valutarne l'effettiva rilevanza, nonché gli eventuali percorsi di riforma.

**“ Obiettivo finale: minimizzare
la proliferazione
dei rischi complessi/eccessivi.
Avvertenza generale:
non aspettare ”**



I 150 anni della Previdenza Italiana

STORIA, PRINCIPI E VALORI DELLA CASSA DEL NOTARIATO

di Brunella Carriero

(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

“La mostra allestita nello stand della Cassa al Congresso di Torino di concerto con *Itinerari Previdenziali*, l’organizzazione che persegue l’obiettivo di migliorare la conoscenza e l’informazione delle tematiche previdenziali”

La consapevolezza del proprio futuro pensionistico passa per la diffusione della cultura previdenziale.

La consapevolezza della peculiarità della funzione notarile passa attraverso la conoscibilità del suo sistema previdenziale.

L’una e l’altra consapevolezza passano attraverso la comunicazione.

Queste semplici considerazioni ci hanno indotti a entrare nell’itinerario della divulgazione della storia della previdenza italiana e ad avviare un processo di informazione dello specifico sistema previdenziale notarile.

Lo stand allestito a Torino, in occasione del XLVI Congresso Nazionale del Notariato, è stata una tappa importante per queste finalità.

Negli spazi congressuali riservati alla Cassa è stata allestita la mostra storico fotografica intitolata “I 150 anni della Previdenza Italiana”, di concerto con *Itinerari Previdenziali*, l’organizzazione che persegue l’obiettivo di migliorare la conoscenza e l’informazione delle tematiche previdenziali, coordinata dal Prof. Alberto Brambilla – Presidente del Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – al quale si deve l’idea di realizzare un programma di informazione previdenziale, con la collaborazione del Collegio Carlo Alberto di Torino e grazie alla sensibilità della Prof. Elsa Fornero – oggi Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direttore Scientifico del CeRP (*Center for Research on Pensions and Welfare Policies*) unità di ricerca del Collegio Carlo Alberto – che tutto ciò ha consentito.



Il prof. Alberto Brambilla Presidente del Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

I 15 maxi pannelli oggetto della mostra e di queste pagine illustrano l’evoluzione del welfare italiano e il contesto storico – socio – economico nel quale il sistema previdenziale italiano si è sviluppato.



Nei primi 13 pannelli, il percorso parte dalle “società di mutuo soccorso” preunitaria, attraversa l’evoluzione della normativa previdenziale dall’unificazione al 1914, il *welfare* nel periodo tra le due guerre mondiali, il secondo dopoguerra, il 1968, la riforma del 1969, i tentativi di riforma dal 1970 agli anni novanta, la crisi del *welfare state* e le riforme Amato e Berlusconi, la riforma Dini, la Commissione Onofri, la revisione Prodi, raggiunge la riforma del 2004/05, i lavori della commissione Brambilla, gli obiettivi delle Leggi 234/04, 247/2007, 102/2009 e 122/2010.

Gli ultimi 2 maxi pannelli inseriscono nella generale storia del sistema previdenziale la specifica storia della previdenza del Notariato. I testi dedicati al Notariato, che qui di seguito si riportano integralmente, sono stati redatti dal Prof. Pasquale Sandulli, già Ordinario di Diritto del Lavoro alla “Sapienza” – Università di Roma.

Il loro pregio non è solo informativo (illustrano in modo chiaro e sintetico i dati normativi ed istituzionali della nostra Cassa), ma anche e soprattutto etico, poiché divulgano i principi e i valori della funzione previdenziale del Notariato, anello fondamentale e supporto dell’intero sistema del Notariato e della stessa funzione pubblica.

La Cassa Nazionale del Notariato è risultata il primo Ente previdenziale privatizzato che ha ritenuto, seguendo gli *Itinerari*, di raccontare se stessa, con ciò suscitando l’interesse di visitatori illustri, come il Presidente Giovanni Maria Flick, il Presidente Alberto Brambilla, il Direttore Giovanni Minoli, e giornalisti di Italia Oggi e del Sole 24 Ore.

La mostra storico fotografica prosegue e proseguirà in tutte le tappe degli *Itinerari Previdenziali*. Durante la via, si arricchirà di sempre nuove informazioni, per rispondere, con linguaggio esperto e chiaro, ad una voglia di conoscere, troppo a lungo sopita.



Veduta d'insieme dello stand della Cassa



La Presidente del Collegio Sindacale della Cassa del Notariato Dott.ssa Maria Teresa Saragnano, con il prof. Pasquale Sandulli



Una foto dello stand della Cassa scattata durante l'intervento del presidente Paolo Pedrazzoli al Congresso

Pannello n. 14

La Cassa Nazionale del Notariato I dati normativi ed istituzionali.

La cronologia. Sezione prima.

-1919. R.D.L. 9 novembre, n. 2239

Viene istituita la Cassa Nazionale del Notariato (C.N.N.), in coordinata successione rispetto alla legge 16 febbraio 1913, n. 96, di approvazione dell'ordinamento del Notariato. Si attivano le prestazioni di sostegno del reddito e di copertura dell'evento di cessazione dell'attività.

-1923. R.D.L. 27 maggio, n. 1324

Si delinea l'autonomia funzionale del regime delle pensioni attraverso l'affidamento ad una Cassa pensioni, effettivamente istituita con D. M. 13 agosto 1924, che fissa



i seguenti elementi: gestione autonoma presso la C.N.N. affidata alla Commissione Amministratrice, iscrizione obbligatoria dei notai dal 1° gennaio 1920, puntuale definizione del regime iniziale contributivo e prestazionale nonché adozione di un essenziale meccanismo di equilibrio (art. 3). Seguono i primi Decreti Ministeriali del 9 aprile 1930 e 8 maggio 1934 che riepilogano, in testo unico ed unitario, le disposizioni regolatrici dell'attività della Cassa (altri ne seguiranno).

-1949. L. 3 agosto, n. 577

La istituzione del Consiglio Nazionale del Notariato, con funzioni di regolazione della professione e coordinamento dei Consigli notarili, si accompagna alla previsione del supporto finanziario della Cassa (questa scelta si protrae fino alla l. 220/91).

-1969. L. 30 aprile, n. 153, art. 65

Istituzione dell'obbligo di compilazione annuale dei piani di impiego, presentazione ai Ministeri vigilanti (allora Lavoro e Previdenza sociale, Tesoro, Bilancio) per la relativa approvazione.

-1975. L. 20 marzo, n. 70

Recante l'impegno a carico – fra gli altri – degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza (compresa, ovviamente, la C.N.N.) ad una regolamentazione uniforme del personale su base di schemi organici e di disciplina contrattuale collettiva comune. Conseguente assoggettamento al controllo della Corte dei Conti (D.P.R. 13 luglio 1976).

-1980. Decreto Ministeriale 9 febbraio 1980

Cessazione dell'attività di assistenza sanitaria da parte della C.N.N., conseguente al trasferimento delle competenze in materia alle Regioni (L. n. 386/74) e correlata istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (L. n. 833/78), e per l'effetto nomina del Commissario liquidatore della gestione separata. Cessazione dell'attività liquidatoria della gestione sanitaria (D. Min. 24 dicembre 1993).

-1991.L. 27 giugno, n. 220

La legge in questione attribuisce ai due Enti, Cassa Nazionale del Notariato e Consiglio Nazionale del Notariato (quest'ultimo qualificato come "ordine professionale della categoria"), un totalmente separato ed autonomo impianto organizzativo, che per la Cassa sarà sottoposto a rielaborazione di lì a qualche anno (1994) per effetto della privatizzazione. Cessa per la Cassa (grazie alla espressa abrogazione, ex art. 26 l. n. 220/91, dell'art.12 della L. n. 577/49) l'onere del supporto finanziario al Consiglio Nazionale del Notariato, acquisendo i due Enti pienezza di autonomia finanziaria. La legge dispone, attribuendo la competenza propositiva delle relative variazioni al Consiglio di Amministrazione, il meccanismo contributivo (art. 12), e ridefinisce l'assetto complessivo delle prestazioni articolate (artt. 1 e 2) in necessarie (trattamento di quiescenza, ordinario, speciale, reversibile o indiretto; indennità di cessazione dal servizio; assegno integrativo degli onorari, salve altre) e condizionate (contributi per l'impianto di studio al notaio di prima nomina, disagiato; assegni di studio ai figli; sussidi a notaio e familiari in caso di disagio; sussidio per cessazione senza indennità; mutui per l'acquisto o ristrutturazione dello studio o della casa di prima abitazione; contributi per canoni locatizi ai consigli notarili o altri organi istituzionali del Notariato).

La cronologia. Sezione seconda. La privatizzazione.

-1994. D. Lgs. 30 giugno, n. 509

Il d.lgs n. 509/94 (emanato dal Governo su delega, come da l. n. 537/93) consente la privatizzazione degli Enti di previdenza, con particolare riferimento a quelli operanti nelle libere professioni. Della facoltà si avvale la C.N.N. con delibera del 9 novembre 1994, per effetto della quale essa assume la configurazione di associazione privata riconosciuta, ferma tuttavia la natura pubblica della funzione svolta (art. 2, c. 1, d. lgs n. 509/94; ma cfr. anche Corte costituzionale, sentenze nn. 248/97 e 15/99).

L'attività della C.N.N., come degli altri Enti previdenziali privati, è svolta con modalità autonome, e tuttavia sottoposta al controllo generale della Corte dei Conti ed alla vigilanza ministeriale, impostata ad un doppio ed articolato livello: vigilanza forte con necessità di approvazione degli atti statutari e regolamentari, nonché delle delibere in tema di contributi e prestazioni; vigilanza attenuata con procedura di rilievo, non determinante, ma a risposta necessaria e motivata.

Si apre un periodo di relativamente semplice svolgimento dell'azione dell'Ente, nel binario della costante ricerca dell'equilibrio finanziario e della ottimizzazione degli investimenti, sia mobiliari sia immobiliari.

Prosegue, dunque, per gli Enti privatizzati e quindi per la C.N.N., lo svolgimento delle attività previdenziali ed assistenziali originariamente riconosciute: dal che l'importanza delle disposizioni degli artt. 1 e 2 della legge 220/91, con sporadici interventi legislativi che allineano gli Enti di previdenza pubblica e quelli privati a funzione pubblica.

-2004. L. 23 agosto, n. 243

Il legislatore apre alla innovazione funzionale degli Enti privati di previdenza, ammettendo iniziative in ambito di previdenza complementare (art. 1, c. 35) scarsamente attivate, e soprattutto (c. 34) in ambito di sanità integrativa, che costituisce uno dei punti più significativi. Tale iniziativa era già stata anticipata dalla Cassa Nazionale del Notariato nel 1998, mediante stipulazione di polizza sanitaria in favore di iscritti, familiari e pensionati.

-2011. D.L. 6 luglio, n. 98 e l. conv. 15 luglio, n. 111

L'art. 14 innova fortemente sul sistema della vigilanza, non solo per il trasferimento dei relativi poteri alla commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip), ma anche in prospettiva (vedi l'emanando d. min. di cui al comma 3) quanto a tipologia di investimenti, conflitto di interessi e ricorso alla banca depositaria.

Pannello n. 15

La Cassa Nazionale del Notariato

Principi e valori nella funzione previdenziale della Cassa.

Una premessa.

La lettura, proposta nel precedente pannello con la dovuta discrezione, dei dati normativi che reggono in linea di continuità l'azione della Cassa, già apre significativi scenari in ordine al modo in cui viene concepita la funzione previdenziale nell'ambito della professione notarile. Assolti i doveri di solidarietà generale attraverso gli strumenti propri



dell'ordinamento fiscale, si identifica qui nella corretta applicazione dei principi mutualistici e di solidarietà intracategoriale il mezzo utile al fine primario della garanzia di indipendenza e correttezza nello svolgimento di una funzione fiduciaria di rilievo pubblico, che non deve consentire debolezze o cedimenti comportamentali. Così si spiega il significativo parallelismo di azione e le scelte sinergiche fra Cassa e soggetti ordinistici del Notariato, nella loro riferita evoluzione.

Le radici

Grazie al rapido superamento della formula iniziale (1917) del fondo comune disposto presso ciascuno dei Collegi notarili in favore dei notai richiamati alle armi (scelta di solidarietà imposta dalla guerra), l'istituzione e l'evoluzione della Cassa Nazionale del Notariato (1919) accompagna e sostiene la professione in sé, ed il relativo, benefico intreccio fra Cassa e Consigli notarili caratterizza – seppure via via declinando – la storia della professione fino al dopoguerra (1949) ed oltre. Si consolida, all'atto della concentrazione nell'Ente nazionale di previdenza, la missione di fronteggiare situazioni di temporaneo impedimento dell'esercizio della professione in applicazione rigorosa del principio di “perfetta uguaglianza” a garanzia dell'indipendenza del professionista: ne consegue l'ampliamento della funzione di sostegno della professione in sé, in ragione della eventuale inadeguatezza del reddito derivante da una professione rigidamente vincolata, e nella ulteriore direzione del trattamento per cessazione dell'attività: sono i prodromi del regime pensionistico, che resta comunque, inizialmente, in seconda linea rispetto all'esigenza di garanzia di integrazione del reddito. Va sottolineato che punto fermo fin dall'inizio dell'azione di sostegno è l'esclusione dall'accesso alle misure di sostegno dei notai conformati ad abituale negligenza.

Un rapporto complesso ed emblematico fra integrazione del reddito e pensioni, nel più ampio contesto delle iniziative della Cassa.

Sintomatica è la, lungamente protratta, priorità assegnata alla prestazione di integrazione del reddito rispetto alla prestazione pensionistica, così come è dato ricavare dalla formula di finanziamento con la quale, nel 1924, viene istituita la Cassa pensioni per i notai, come gestione autonoma e separata nell'ambito della C.N.N.: il termine “sopravanzi” evidenzia una sorta di residualità e marginalità rispetto alle altre funzioni della C.N.N., e poi nella formula di chiusura mediante ricorso alla tecnica ripartitoria utilizzata sempre nel 1924 per coprire finanziariamente le esigenze della Cassa Pensioni. L'inevitabile, progressivo ribaltamento del rapporto a favore della prestazione pensionistica, non esaurisce la capacità dell'Ente nel diversificare le sue iniziative previdenziali ed assistenziali, lasciata intatta dal provvedimento di privatizzazione. Si spiega così la costante attenzione degli Organi della Cassa a coltivare gli interventi di sostegno del professionista specialmente nelle fasi di avvio dell'attività individuale, e la considerazione delle varieguate esigenze del nucleo familiare del notaio iscritto. Si tratta di soluzioni che assumono valore paradigmatico rispetto agli altri Enti simili; talune di esse sono risalenti e fortemente anticipatorie di soluzioni legislative adottate in tema di parità uomo donna, per le quali si deve attendere la legge n. 903/77: significativa la deliberazione 12 dicembre 1959, che estende incondizionatamente la pensione di reversibilità al vedovo di notaia.

La Cassa Nazionale del Notariato nel sistema degli Enti pensionistici

Pur con le sue specificità, frutto della grande capacità degli amministratori succe-

dutisi di anticipare i tempi, la Cassa si riconosce a pieno titolo, sia prima sia dopo la emanazione della Costituzione, nel sistema previdenziale e nei suoi valori fondanti. La sua attività si raccorda puntualmente con quella degli altri Enti similari, e non per l'intervento del legislatore di questi ultimi quaranta anni.

Nuove tecniche di amministrazione e di controllo: l'art. 14 d.l. n. 98, in l. conv. n. 111/11

Sotto l'impressione di crisi finanziarie che hanno colpito, anche seriamente, altri Enti di previdenza privati di base, si è attribuita con la manovra estiva 2011 alla Covip il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio di detti Enti, essendo prevalsa la loro qualificazione come soggetti privati, con assimilazione dunque ai fondi pensione, piuttosto che la funzione previdenziale pubblica dagli stessi assolta.

Il trasferimento, in verità immediato, della funzione di controllo degli investimenti, avviene utilizzando lo stesso strumentario a disposizione del Ministero del Lavoro, cui si aggiunge, per quanto compatibile, quello a disposizione della Covip. Entro i sei mesi previsti dal comma 3 del citato art. 14, i parametri da utilizzare per la corretta gestione finanziaria della Cassa e degli Enti similari, coinvolti dalla manovra 2011, si implementano sia per la previsione di una nuova articolazione e tipologia degli investimenti ed una specifica regolazione del conflitto di interessi, nella prospettiva della, da tempo annunciata, revisione del D. Min. economia sugli investimenti dei fondi pensione, sia quanto all'obbligo della banca depositaria, che si propone come garanzia della corretta gestione del portafoglio. Queste novità si accompagnano alla conferma di salvaguardare l'equilibrio tecnico-attuariale, tipico della previdenza di base, attraverso il richiamo all'art. 2, c.2, d. lgs. n. 509/94 nonché alla ribadita sottoposizione degli Enti alla vigilanza primaria del Ministero del Lavoro: infatti, il comma 2 dell'art. 14 rinvia alla decretazione ministeriale la fissazione delle modalità con le quali la Covip riferisce al Ministero dei risultati del controllo, essendo riservata a quest'ultimo l'adozione dei provvedimenti correlati alle ipotesi di squilibrio, con qualche rischio di scoordinamento che si auspica possa essere evitato.



Mostra curata dal CNN

I TESTAMENTI DEI GRANDI ITALIANI

Ha aperto i battenti il 16 febbraio la mostra *Testamenti di Grandi italiani* presso l'Archivio Storico Capitolino. L'esposizione, realizzata nell'ambito delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, è curata dal Consiglio Nazionale del Notariato e dalla Fondazione Italiana del Notariato, ed è organizzata in collaborazione con l'Unità Tecnica di Missione 150 della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con l'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale.



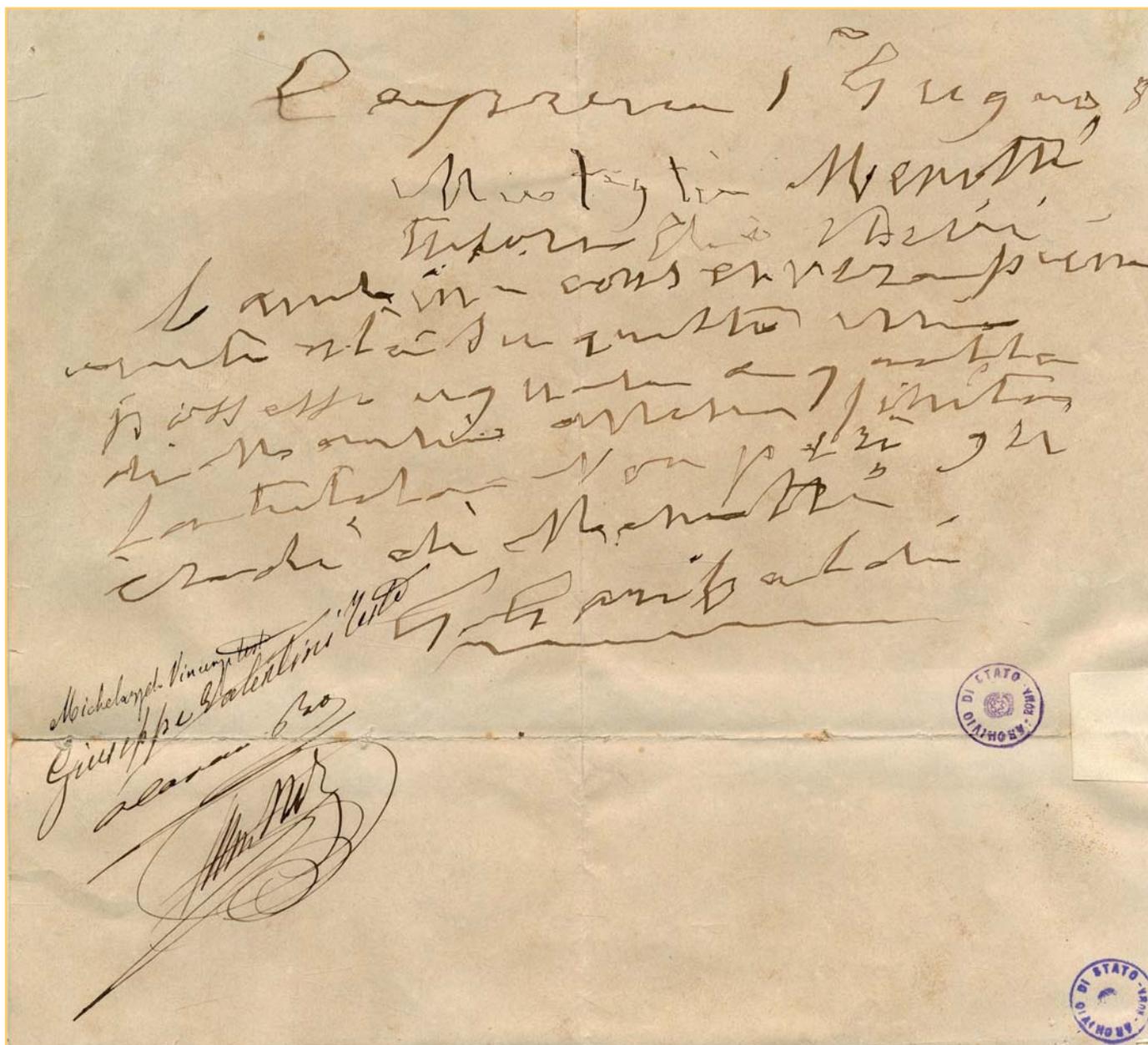
La facciata dell'ultimo testamento di Garibaldi

È la prima raccolta pubblica di testamenti originali di Grandi italiani: intende tratteggiare la dimensione umana di personaggi noti principalmente per le loro virtù pubbliche. Seguendo l'itinerario della mostra il visitatore viaggia negli spazi dell'Archivio Storico Capitolino che si aprono all'occhio curioso di chi intende approfondire gli aspetti più umani di personaggi quali Cavour, Garibaldi, Verdi o Caruso.

In questa occasione, il Consiglio Nazionale del Notariato ha disposto i lavori di restauro sul codicillo testamentario di Giuseppe Garibaldi, scritto di suo pugno il giorno prima di morire, a Caprera. La data riportata infatti è quella del 1° giugno 1882: un documento straordinario esposto nella mostra.

La Fondazione Italiana del Notariato ha istituito, inoltre, una borsa di studio da diecimila euro per la schedatura di 62 volumi contenenti atti notarili relativi al XVI secolo, conservati presso l'Archivio Storico Capitolino nell'Archivio Notarile Urbano, allo scopo di creare uno strumento informatico che ne consentirà una più rapida consultazione.

L'esposizione, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio dell'Unità Tecnica di Missione 150 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Giustizia, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di Roma Capitale, sarà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 18 fino al 17 marzo presso l'Archivio Storico Capitolino, in piazza dell'Orologio 4, a Roma.



La postilla aggiunta da Garibaldi il giorno prima della sua morte, 1° giugno 1882

Da un Notaio all'Altro

A SPROPOSITO DI...

di Enrico Marmocchi

(Notaio in Bologna)

“Paronomasie involontarie, dette anche malapropismi dal nome di *Mrs Malaprop* (coniato sul francese *mal à propos* “a sproposito”), personaggio di una commedia inglese del '700”

Politica: Conquistata l'Avana, Fidel Castro dovette subito assegnare gli incarichi di governo. In una sbrigativa riunione, chiese ai suoi guerriglieri, esausti e incompetenti: “Chi di voi è *economista*?”. Che Guevara alzò la mano, e fu nominato Presidente della Banca Centrale di Cuba. Solo che il Che aveva capito male. Aveva capito “Chi di voi è *comunista*?” (*La Repubblica*, 29 ottobre 2005).

Animali: “Io posso sollevare un elefante con una mano sola. Ma dove lo trovo un elefante con una mano sola?” (*L.Fechtner* in *Bianchi* 2003).

Amore: “Ah! L'amore è un *dardo*!”. O non, piuttosto, nei versi del famoso librettista napoletano Salvatore Cammarano: “Ah! L'amor, l'amore *ond'ardo*, le favelli in mio favor!” (*La Repubblica*, *ivi*).

Outing: “L'uomo di Neanderthal è stato scoperto molto tardi. D'altronde lo stesso Neanderthal non è che ci tenesse a far sapere che stava con un uomo” (*Balasz*, in *Bianchi* 2003).

Montagne: “Saluti dalle *pernici* del Monte Bianco;/ si sono tutti *alcolizzati* contro di me;/ le zucchine mi piacciono *trafelate*;/ ma questo lo discuteremo in separata *sedia*;/ ha un *completo* di inferiorità” (*Flaiano* in *Mortara Garavelli, Manuale di retorica, Bompiani, 1988/2003, 205 ss.*).

Medici: Il medico: “Come sta?”. Il paziente: “Non le dico, dottore! Mi sento un *rettile* umano” (*dal mio medico di famiglia*).

Bisticci di parole, deformazioni, scambi e immancabili ambiguità ed equivoci, sempre originati da somiglianze di suoni, ma con significati stravolti e surreali. Da cui la grottesca comicità che normalmente li accompagna. Specialmente nella lingua parlata, dove il profilo fonetico può essere facilmente mischiato o confuso.

Come ricorda Bice Mortara Garavelli, “il parlante poco avvertito [incorre in queste “paronomasie involontarie”] quando di fronte a termini inconsueti ricorre a parole note che somigliano nella forma alle ignote, le confonde e talora le fonde insieme”.

Paronomasie involontarie, dette anche *malapropismi*, dal nome di *Mrs Malaprop* (coniato sul francese *mal à propos*, “a sproposito”), personaggio di una commedia inglese del '700, il quale soleva dire *allegoria* al posto di *alligatore*, *epitaffio* invece di *epiteto*, e così via, similmente, spropositi in continuazione.

Ma anche invenzione estemporanea, “veicolo di comicità, di satira, di umorismo paradossale o bonaccione o demenziale o che altro dir si voglia, arguzia raffinata o passatempo divertente di poche pretese” (*Mortara Garavelli, ivi, 207*).

Ricordando Paul Valéry: *il n'y a pas de vrai sens d'un texte*, si può dire allora che, nel grande villaggio della parola, c'è posto anche per loro, per tutti i seguaci di *Mrs Mal-à-prop*.

Anno VII – n. 4 – 2011

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA

Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855

www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

BRUNELLA CARRIERO

SALVATORE LA ROSA

GIUSEPPE MAMMI

VALTER PAVAN

DOMENICO ANTONIO ZOTTA

FRANCO ALBANESE

Capo Redattore

Componente

Componente

Componente

Componente

Consulente Editoriale

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Paolo Pedrazzoli

Vice Presidente

Alessandro de Donato

Segretario

Antonino Pusateri

Consiglieri

Piero Avella, Antonio Caputo, Brunella Carriero, Pietro Caserta, Marco De Benedittis, Antonio Garau, Giovanni Giuliani, Virgilio La Cava, Antonluigi Alessandro Magi, Giuseppe Mammi, Ugo Salvatore, Cristina Sechi, Enrico Somma, Gustavo Vassalli, Rosanna Zumbo

Collegio dei Sindaci

Maria Teresa Saragnano

Maria Cristina Bianchi

Barbara Siclari

Alessandro Beretta Anguissola

Bianca Lopez

Presidente

Componente

Componente

Componente

Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico.

Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via A. Poerio, 55/57 – 00152 ROMA – Tel. 06.91251117 E-mail: info.edigraf@kiosey.it

Progetto grafico: **Alessia Margiotta**

Finito di stampare nel mese di marzo 2012.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

La vignetta di Toto La Rosa



